

RICOSTRUIAMO UNA CITTA' PIU' BELLA SE NON ORA, QUANDO?

I diritti culturali sono riconosciuti tanto nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'ONU, quanto nella Costituzione Italiana, nella Dichiarazione Universale dell'UNESCO, nella Carta di Nizza. Nella definizione dell'UNESCO, i diritti culturali costituiscono una pietra mancante per la comprensione dell'universalità dei diritti dell'uomo; tutelare e promuovere il diritto all'informazione, al sapere ed alla conoscenza, il diritto a godere delle arti e dei beni culturali significa intendere la cultura come valore collettivo e quindi come crescita civile e democratica, come spinta per lo sviluppo economico dell'intera Nazione. In un Paese in cui il patrimonio artistico non ha eguali, i tagli del Governo ai Beni Culturali sono irresponsabili. E troppo spesso, da noi, la cultura diventa una lucrosa "emergenza" da far gestire alla Protezione Civile: il che vuol dire milioni di euro spesi senza controllo, deroghe alla normativa e delle competenze e professionalità. Lucida, confutabile, la riflessione di Salvatore Settini nel denunciare come scandalo mondiale il crollo della schola armatorum a Pompei, aggiunge: "Altri crolli, altre rovine, altri disastri arriveranno, immancabili". **A L'Aquila i crolli, le rovine, il disastro sono arrivati la notte del 6 aprile 2009. E da quella notte, noi aquilani sappiamo bene che la ricostruzione, la rinascita della città e dei borghi non può avvenire senza l'apporto dell'arte.** Siamo convinti che i progetti, destinati al recupero della città e le stesse opere pubbliche debbano portare i segni temporali e culturali dei nostri giorni: **progetti, dunque, da condividere con gli artisti già in sede preliminare, per ridare vita, interesse artistico e contemporaneità al territorio devastato dal sisma.** Per questo stiamo chiedendo a gran voce che nella ricostruzione/ripristino degli immobili pubblici, e in ogni intervento relativo ad opere pubbliche, venga applicata la legge 29 luglio 1949, n. 717, meglio conosciuta come legge del 2%.

Ripartiamo da L'Aquila per praticare la strada della democrazia culturale

Questa norma, mai decaduta ma sistematicamente ignorata in passato per assenza di sanzioni, regola ed assicura risorse per l'abbellimento delle opere

pubbliche. Le Linee Guida, emanate nel 2007, hanno reso l'applicazione della legge funzionale all'esperienza della ricerca artistica contemporanea, prevedendo opere progettate specificatamente per i luoghi prescelti e rendendo non raggirabile la legge, perché subordina il collaudo dell'edificio alla realizzazione delle previste opere d'arte. L'Aquila ed i suoi borghi sono un bene di tutti e tutti devono sentire la responsabilità di non far morire una della maggiori città d'arte. **In occasione della manifestazione nazionale del 20 novembre "SOS L'Aquila chiama Italia" gli artisti lanciano un appello alle istituzioni nazionali e locali affinché a L'Aquila e nell'intero Paese venga data attuazione alla legge del 2%, aprendo un confronto pubblico attraverso un concorso in cui proporre idee, progetti, opere.**

Assemblea cittadina - Tavolo della Ricostruzione Artistica

